

Il Policlinico vende le cascine per pagare la ricerca

LE CASCINE in vendita per pagare la ricerca. Il Consiglio di Amministrazione del Policlinico ha deliberato ieri di avviare il percorso di verifica per la costituzione di una fondazione finalizzata a promuovere il progresso della ricerca scientifica del Policlinico, ottenendo i mezzi attraverso la valorizzazione del patrimonio rurale.

Una verifica ha infatti riscontrato notevoli criticità sul patrimonio rurale: deprezzamento dei canoni, degrado dei fabbricati e elevate passività ambientali (170.000 metri quadrati di amianto).

La gestione di una proprietà fondiaria così importante (85 milioni di metri quadrati, di cui l'1% edificabile e con 90 cascine) richiede competenze nel settore immobiliare e agronomico, che evidentemente esulano dalle competenze in materia sanitaria. Già nel 2002 un'ispezione del Ministero dell'Economia rilevava ciò e proponeva la creazione di una società da dedicare a tale compito di valorizzazione.

Cercare di separare la gestione dell'attività sanitaria da quella patrimoniale dell'ospedale è stato, dunque, sempre il punto: poiché ciò permette di non assoggettare, in evidente contraddizione, l'attività immobiliare alle regole di gestione sanitarie; e permette altresì al bilancio ospedaliero di non essere più gravato dalle attività del patrimonio. Per tali problematiche, sommate alla crisi economica, si è rivelata prioritaria l'esigenza di un nuovo strumento che coniughi il mantenimento delle originali finalità dell'ente con una maggior efficacia gestionale del patrimonio.

Da qui il progetto di costituire una fondazione che abbia lo scopo di produrre risorse finanziarie per la ricerca del Policlinico e di sviluppare la ricerca nella bioeconomia, attraverso una valorizzazione del patrimonio rurale che non prevede l'alienazione. La nuova fondazione non avrebbe fini di lucro.

